

di un rilancio politico del Sud Europa nell'ambito delle linee politiche di vicinato dell'Unione Europea quale strumento per affrontare l'attuale crisi economica globale e favorire la coesione tra i Paesi dell'Unione Europea;

- 3) promuovere, altresì, presso il Governo regionale della Campania la richiesta di un Tavolo istituzionale tra il rappresentante della Giunta ed i Rappresentanti di ANCI per l'elaborazione di una Legge Regionale avente ad oggetto "Politiche del Mediterraneo. Concertazione con Enti Locali e strumenti attuativi per la cooperazione decentrata" in linea con i lavori istituzionali promossi da ANCI per la riforma della Legge Nazionale di Cooperazione attualmente in discussione in Parlamento e per contribuire efficacemente, attraverso gli Enti Locali, alla concertazione di attività di internalizzazione dei saperi e delle attività produttive in accordo con le Associazioni dell'Industria e Commercio, delle Università e dell'associazionismo.

Di seguito una descrizione dei progetti più significativi realizzati nel 2016.

Formazione e costruzione pozzi in Somaliland per migliorare la sicurezza alimentare e promuovere lo sviluppo endogeno. Concessione di un contributo ad Actionaid. Completato 100%

Costruzioni di network di eccellenza tra ricercatori, studenti e società civili per promuovere la globalizzazione dei diritti e delle garanzie individuali come condizioni di pace. Concessione di un contributo ad Osservatorio Internazionale Onlus. Completato 100%

Il progetto "**Imprenditorialità e genere empowerment per il turismo sostenibile**" si svolge in Benin, nel Dipartimento della Ouemè e si trova principalmente nella città di Porto Novo. L'obiettivo generale è quello di sostenere le strategie di sviluppo locale nel settore turistico attraverso la partecipazione delle donne e la valorizzazione del loro ruolo. L'obiettivo specifico è incentrato sul sostegno e la facilitazione per la creazione di attività imprenditoriali femminili specializzata per l'accoglienza dei turisti in famiglia nel reparto Oueme. Concessione di un contributo a LTM Onlus - Laici Terzo mondo. Completato 100%.

Il progetto "**With young Duekouè**" consiste nella realizzazione di due corsi professionali in agricoltura e pescicoltura in Costa d'Avorio rivolto a 35 giovani, 15 uomini e 20 donne tra i 19 e 30 anni. Concessione di un contributo a N:EA (Napoli: Europa Africa) Completato 50%

Il progetto "**Yokk Kom Kom We - strengthen our resources**" si propone di contribuire al miglioramento della situazione socio- condizioni economiche di n. 50 donne senegalesi (ragazze tra i 18 e i 30 anni) attraverso la formazione e apprendistato nel taglio, cucito e ricamo. Concessione di un contributo a CPS Comunità Promozione e sviluppo. Completato 100%

Progetto "**Bimbi di Kobane**" supporto educativo per bambini orfani che hanno subito la migrazione dalla propria città di origine. Concessione di un contributo a UIKI Onlus . Completato 100%

Napoli Ubuntu. Interventi multidisciplinari a favore bambini del Burkina Faso. Concessione di un contributo a Centro Studi Ksenia. Completato 100%

PRO.ME.TE.O. Productives Memories to Trigger and Enhance Opportunities. Fornire sostegno alle istituzioni di diritto del Kosovo per consolidare lo stato di diritto. Concessione di un contributo a Operatori di pace Onlus. In via di completamento.

I save the world today. Interventi di accompagnamento psicologico analisi etnico-culturale e advocacy nei confronti delle comunità migranti residenti a Napoli. Associazione Ariete Onlus. Completato 100%

Noi Mediterraneo. Percorso partecipato di sensibilizzazione ed azione dei giovani sui temi della pace dei diritti e della solidarietà tra i popoli del Mediterraneo. Anci Campania. In via di completamento.

Comune di Nichelino

Dal 1995 l'Amministrazione Comunale di Nichelino aderisce al Coordinamento Comuni per la Pace della Città Metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino) insieme ad altri 30 Comuni del territorio. Il Coordinamento si avvale a livello operativo dell'Ufficio Intercomunale per la Pace, voluto dallo stesso Coordinamento come supporto informativo ed organizzativo, e finanziato in regime di convenzione tra i Comuni aderenti attraverso il versamento di una quota annuale definita sulla base della popolazione di ciascun Comune.

Sotto l'égida del Co.Co.Pa. ormai da anni la Città di Nichelino è impegnata nel sostegno e finanziamento di iniziative e attività di cooperazione decentrata di soggetti piemontesi impegnati nella cooperazione allo sviluppo, soprattutto in Burkina Faso, volti a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, favorendo una nuova cultura dello sviluppo sostenibile e della cooperazione tra Nord e Sud del mondo.

L'Amministrazione inoltre da anni svolge attività di scambio e di cooperazione con la Bielorussia, attuando attraverso Associazioni del territorio iniziative di cooperazione coi paesi colpiti dalle conseguenze negative del disastro nucleare di Chernobyl.

Di seguito una breve descrizione dei progetti più significativi realizzati nel 2016.

Coltivare diritti per le donne a Ouahigouya, con obiettivi di miglioramento delle capacità dell'unità di trasformazione di cereali già finanziata nel 2011 dal programma Co.Co.Pa. di Torino all'Associazione Donne Burkinabé di Ouahigouya, con conseguente miglioramento della produttività del mulino, del confezionamento della farina, della formazione delle donne dell'Associazione sul miglioramento delle condizioni igieniche e della capacità di approvvigionamento delle materie prime e di vendita sul mercato della farina. Obiettivo prioritario del progetto è il supporto e lo sviluppo di attività produttive in loco legate all'agroproduzione delle donne come strumento di empowerment femminile oltre che sostegno alle attività di creazione di reddito. Obiettivo sul territorio è quello di sensibilizzare i giovani sui temi della sicurezza alimentare e della lotta alla povertà, coinvolgendoli sui valori della vicinanza e della cooperazione decentrata, attraverso laboratori nelle scuole primarie gestiti con metodi educativi/partecipativi da parte di educatori teatrali appartenenti all'Associazione Triciclo Onlus di Moncalieri (To)

Accoglienza bambini provenienti dalla Bielorussia, con l'obiettivo di garantire un soggiorno di circa un mese ad un gruppo di bambini bielorussi provenienti dalla zona di Chernobyl colpita dal disastro nucleare e che ancora oggi è esposto alle conseguenze negative delle radiazioni. I bambini vengono accolti presso famiglie del territorio e godono di attività organizzate dal Comune in collaborazione con l'Associazione locale San Matteo Onlus.

Adesione al Coordinamento Comuni per la Pace della Città Metropolitana di Torino, con obiettivo di coordinare e organizzare le attività di cooperazione decentrata attraverso la collaborazione tra i vari Comuni appartenenti all'area della Città Metropolitana di Torino, con conseguente razionalizzazione delle risorse e miglioramento dell'efficacia degli interventi di cooperazione in loco.

Comune di Oggiono

Il Comune di Oggiono ha erogato un contributo economico straordinario di € 1.000,00 alla Fondazione Francesca Rava ONLUS, che rappresenta in Italia N.P.H. – Nuestros Pequeños Hermanos (I nostri piccoli fratelli).

Sin dal 2010, dopo il terremoto che colpì Haiti, il Comune è riuscito sin qui a versare un contributo economico di € 1.000,00 annui a sostegno delle attività a

favore dell'infanzia in Haiti. Per il 2016 intende sostenere il progetto Emergenza Uragano Matthew, che ha per obiettivo quello di sfamare 50.000 persone ed evitare che abbandonino ciò che resta della loro casa e del luogo in cui hanno vissuto sinora. Per l'anno 2016 è stato stanziato un contributo economico di € 1.000 alla Fondazione beneficiaria.

Comune di Padova



Comune di Padova

Il Comune di Padova non realizza direttamente progetti di sviluppo ma si avvale del privato sociale in attuazione del principio della sussidiarietà (art. 118 della Costituzione); in tal modo sostiene progetti di cooperazione allo sviluppo promossi e gestiti da associazioni, Onlus e ONG che sono attive in ambito locale e che prevedano il coinvolgimento diretto delle istituzioni locali e della società civile dei Paesi beneficiari.

Partendo dal presupposto di utilizzare il budget a disposizione evitando eccessiva frammentazione dei contributi, si è ritenuto di concentrare le risorse individuando due progetti. Nel 2016 pertanto, con apposito avviso pubblico, sono state selezionate due proposte progettuali a sostegno di azioni di cooperazione allo sviluppo finalizzate a promuovere e sostenere lo sviluppo economico locale ed interventi in ambito socio-sanitario. Non sono state date indicazioni specifiche in merito all'area geografica d'intervento, si è preferito privilegiare progetti che, indipendentemente dal Paese di realizzazione, fossero in grado di favorire processi di crescita economica e sociale dei paesi destinatari dell'aiuto, di creare una rete tra soggetti diversi, di coinvolgere il settore privato (come previsto dalla L. 125/2014) in modo da valorizzare l'esperienza e la competenza di ciascuno.

CONGO Progetto 0169199/2016

Per far fronte alla carenza di risorse umane qualificate e l'alto tasso di disoccupazione SOS Onlus e la Diocesi di Wamba nel 2010 hanno realizzato, con l'autorizzazione del Governo congoleso, una scuola professionale nel territorio di Wamba.

Negli anni il numero degli iscritti è aumentato moltissimo e di conseguenza anche il fabbisogno energetico per far funzionare i macchinari per i laboratori di falegnameria (pialle, seghe, illuminazione, alimentazione PC, ecc.). Obiettivo del progetto è potenziare la capacità energetica della struttura attraverso un sistema autonomo, isolato dalla rete elettrica, che utilizza moduli fotovoltaici e batterie di accumulo al litio che garantisce l'alimentazione continua e auto-sostenibile della scuola per i prossimi 20 anni. E' stato scelto il sistema NRGBOX di fabbricazione italiana che verrà spedito in container fino a Mombasa (Kenya) proseguendo su ruota via terra fino in Congo. Provvederà all'installazione un socio SOS, tecnico nel settore elettrico e fotovoltaico, con l'aiuto di un elettricista locale. Per quanto riguarda gli aspetti burocratici vigenti nel Paese, è prevista la collaborazione della Diocesi di Wamba. Attualmente il grado di completamento del progetto è circa il 10%. A breve partirà il container.

FILIPPINE Progetto 0165067/2016

Il progetto prevede la costruzione di un centro sanitario di 80 mq. con sistema di accumulo energia con pannelli fotovoltaici. L'edificio è costruito su un basamento in calcestruzzo, con struttura in pietra locale e legno, e finiture in bamboo. Nella costruzione sono state coinvolte le donne dell'isola. Il progetto viene realizzato da Kito Onlus e partner del progetto, oltre al Comune di Padova, sono ASA Center for Resiliency, l'Associazione Donne Filippine, Informatici Senza Frontiere e l'impresa padovana Tecoelettra. Ad oggi il progetto è stato completato all'80%, manca solo l'installazione del sistema fotovoltaico. Il progetto rispetta totalmente le priorità indicate nei piani nazionali di sviluppo delle Filippine, soprattutto il National Disaster Risk Reduction and Management Act del 2010 che promuove gli investimenti in prevenzione dei disastri e riduzione dei rischi e di rafforzamento della capacità della popolazione ad affrontare i disastri naturali. I risultati saranno valutabili solo a inizio funzionamento della struttura grazie al sistema Open Hospital fornito da Informatici Senza Frontiere, che permetterà un monitoraggio costante del flusso dei pazienti e delle loro patologie.

Comune di Pavia

Il Comune di Pavia, nell'ottica di valorizzare le proprie vocazioni di eccellenza, quale città dell'accoglienza, della solidarietà, della pace, ha da sempre considerato l'attività legata alla cooperazione decentrata allo sviluppo un'opportunità per portare il proprio contributo in difesa dei diritti dei popoli ad esistere e che sono compromessi e in grave sofferenza. Dal 2014, data d'insediamento della nuova Amministrazione, la Cooperazione decentrata allo sviluppo è diventata un vero e proprio obiettivo strategico di mandato, prevista sia nelle Linee Programmatiche del Sindaco approvate dal Consiglio Comunale in occasione del suo insediamento che nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente. Le iniziative sono puntualmente declinate nel Piano economico di Gestione che prevede stanziamenti in un apposito dedicato centro di costo del bilancio comunale e monitorate annualmente quale obiettivi strategici dell'Ente. Il Comune di Pavia si è sempre attivato secondo le linee dell' Agenda di Sviluppo approvata dall'Assemblea generale dell'ONU, osservando sia il precedente Piano di Sviluppo , a cui l'Italia ha aderito, mirato a ridurre il divario economico tra il Nord e il Sud del Mondo, entro il 2015, attraverso il perseguitamento di 8 obiettivi internazionali di sviluppo; che quello nuovo approvato nell'Assemblea dell'ONU nel settembre 2015 per il quindicennio 2015 - 2030, che ha disegnato un nuovo ambito di riferimento internazionale per le sfide globali per lo sviluppo sostenibile e ha riconosciuto il ruolo centrale e strategico della dimensione locale. In questo contesto si è provveduto a valorizzare progressivamente la cooperazione internazionale territoriale, sostenendo i processi già in corso di aggregazione tra i diversi attori locali , tra questi il *Sistema Territoriale Pavese per la Cooperazione Internazionale (SISTERR)*, Associazione di promozione sociale al quale il Comune di Pavia ha aderito e che svolge dal 2015 un'attività di supporto all'azione dell'Ente nel perseguire una politica di educazione alla mondialità ed alla solidarietà internazionale nel territorio pavese.

Nello specifico coadiuva la struttura comunale nell'organizzazione della *"Settimana della Cooperazione Internazionale"*: evento annuale che prevede iniziative e convegni con relatori importanti di rilevanza nazionale mirato a pubblicizzare e sensibilizzare la città di Pavia e il suo territorio sui temi della Cooperazione internazionale mediante il coinvolgimento di Enti territoriali, il mondo dell'associazionismo e i singoli cittadini.

I progetti più significativi finanziati regolarmente dall'Ente, con cadenza annuale e tutt'ora in essere, riguardano il Senegal - regione di Zinguinchor che ha avuto inizio nel 1978 e la Costa d'Avorio citta di Ayamè dal 1997. A questi negli anni, si aggiungono progetti di durata annuale: in Burundi, Uganda, Giordania, Burkina Faso, Kenya e altri Paesi dell'Africa subsahariana promossi da ONG e Associazioni pavesi che operano in questi territori.

L'attività dell'Ente si esplica anche attraverso il sostegno alle tante realtà associative pavesi che si impegnano nel settore con passione e professionalità. Ad esse viene garantito una piena collaborazione nello svolgimento di iniziative locali di raccolta fondi mirati a finanziare progetti nei Paesi "poveri" del Mondo, ed il sostegno istituzionale per la partecipazione a finanziamenti regionali o di Fondazioni bancarie private finalizzati alla realizzazione di progetti di cooperazione decentrata.

Costa D'Avorio – Ayamè

L'impegno del Comune di Pavia nelle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo in Costa D'Avorio è iniziato nel 1997 con il supporto dall'Agenzia n. 1 di Pavia per Ayamé (ONG – ONLUS – ODV). In quell'anno fu siglato un "Gemellaggio costruttivo" sottoscritto tra la città di Pavia e la municipalità di Ayamé (zona rurale al confine con il Ghana). Il Comune di Pavia ha programmaticamente e metodologicamente aderito

alla dichiarazione di intenti dell'ONG pavese, che ha optato per un tipo di cooperazione decentrata e permanente, adottando a tempo indeterminato una (tra le tante) situazione disagiata nel mondo per promuoverne lo sviluppo umano sotto i diversi profili: sanitario, assistenziale, educativo, ambientale e di emancipazione economica, in sinergia con altre istituzioni pavesi: l'Università di Pavia, la Fondazione Policlinico S. Matteo di Pavia IRCCS, la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, UBI Banca, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia. Il Comune di Pavia contribuisce annualmente alla realizzazione dei progetti nei settori appena indicati stanziando una somma media di €. 7500,00. In particolare, assicura il proprio sostegno economico alla "Casa del Gemellaggio" una struttura strategica, costruita anche con i fondi stanziati dal Comune di Pavia, che ospita le missioni mediche e tecniche che periodicamente si avvicendano ad Ayamé e nei villaggi circostanti per prestare la loro attività di supporto e di aggiornamento professionale presso l'Ospedale Generale di Ayamé (HGA) e presso il medesimo Comune per portare avanti un vasto e ambizioso programma di risanamento ambientale avviato nel 2006, nonché nei villaggi circostanti immersi nella brousse (campagna-foresta) dove sono stati ristrutturati o costruiti e allestiti ex novo 10 piccoli dispensari (le c.d. "Antenne dell'HGA"). Particolare attenzione è rivolta dal Comune di Pavia anche alla Pouponnière di Ayamé, una struttura d'eccellenza che ospita circa 60 bambini (normalmente fino ai 3 anni) in stato di grave bisogno e che è stata inaugurata nel 2006 con la partecipazione dell'allora Sindaco di Pavia.

In tempi più recenti, le più importanti realizzazioni inaugurate nel 2016:

- riqualificazione dell'Ospedale di Ayamé con la costruzione di un Triage per l'accoglienza, il primo soccorso e lo smistamento dei pazienti nei vari reparti. In precedenza era stato portato a termine un edificio in grado di ospitare in maniera attrezzata e funzionale i servizi per la manutenzione dell'HGA (la "Maintenance"). La progettazione è stata curata dal laboratorio di Architettura dell'Università di Pavia;
- ristrutturazione e allestimento del dispensario di Toliesso, piccolo villaggio del Dipartimento di Aboisso;
- messa in opera e collaudo di un sistema di pannelli solari fotovoltaici (di ultima generazione) a Bilekrò necessari per fornire energia al locale dispensario, in precedenza costruito dalla cooperazione pavese;
- messa in opera di una stazione di sollevamento per il deflusso delle acque fognarie di Ayamé nel quadro del già citato programma pluriennale di risanamento ambientale del territorio di Ayamé.

A queste opere di carattere strutturale si affiancano altre iniziative di sostegno economico permanente alla comunità ivoriana, come: il "fondo sociale" a disposizione delle persone più bisognose affinché possano accedere ad adeguate cure sanitarie; i consistenti contributi per la gestione della Pouponnière; il finanziamento delle retribuzioni di alcune figure mediche qualificate dell'Ospedale di Ayamé che lo Stato ivoriano non ha la possibilità di assumere.

Il Comune di Pavia ha destinato nelle voci di bilancio un Centro di Costo apposito lo 089 Relazioni Internazionali Cooperazione, con un capitolo dedicato. Lo stanziamento per la città di Ayamé per il 2016 è stato di € 6.000,00.

Senegal – regione di Ziguinchor

Il rapporto tra il territorio di Pavia e quello di Casamance (sud Senegal) si è sviluppato negli ultimi trent'anni, ha avuto inizio nel 1998 con il supporto del "Comitato Pavia Asti Senegal Onlus" di cui il Comune è "socio", fin dall'inizio si sono strette relazioni con i Villaggi di Koubanao, Django e Simakunda, la comunità rurale di Coubalan, la regione di Zinguinchor fino agli attuali dipartimenti di Zinguinchor, Bignona ed Oussouye. Nel corso degli anni sono stati realizzati progetti sia nel campo della formazione scolastica in loco che professionale in Italia, seguiti da un sostegno non solo economico nei loro paesi d'origine per l'apertura e l'avvio dell' attività. Ma i progetti più importanti sono stati realizzati in campo agricolo: la costruzione di una diga antisale di circa 8 Km a difesa delle risaie di Coubalan, la meccanizzazione agricola con dotazione di mulini, decorticatrici, motocoltivatori, selezione varietale delle sementi di riso, supporto alla creazione di cooperative di lavoro femminile, facilitazione dell'accesso del credito attraverso la creazione di casse rurali di microcredito. Sono state promosse e sostenute campagne ambientali di educazione e di piantumazione di mangrovie e palme.

Nel 2015 ci si è attivati anche in campo sanitario per migliorare i servizi tramite la ristrutturazione dell'Ospedale di Zinguinchor e la realizzazione di un pronto soccorso con una sala di rianimazione e acquisto di attrezzature e materiale medico. Negli anni si è rafforzato anche il rapporto istituzionale tra gli

enti locali in particolare dopo le leggi sul decentramento del marzo 1996. Delegazioni istituzionali del Comune si recano con regolarità in Senegal per verificare l'attuazione dei progetti e migliorare i rapporti con i referenti istituzionali senegalesi. Il finanziamento annuale è oggi di circa 10.000,00, nei primi anni all'avvio della "collaborazione" anche superiori. Il progetto finanziato nell'anno 2016 di durata biennale è mirato a favorire la sicurezza alimentare migliorando la filiera risicola e orticola al fine di garantire produzioni diverse su tutto l'arco dell'anno: si è provveduto con la formazione delle donne coltivatrici su pratiche di agricoltura sostenibile che portino alla valorizzazione di tradizioni alimentari locali. La cooperazione in Senegal si è allargata nel tempo ad altri soggetti istituzionali, con cui il Comune collabora anche tramite il Comitato Pavia Asti Senegal, quali la Fondazione Policlinico San Matteo, Regione Lombardia, Comune di Milano e Fondazione Cariplo.

Il Comune di Pavia ha finanziato nel 2016 tre altri progetti: due finalizzati a promuovere e sostenere il diritto allo studio e assistenza sanitaria ai bambini residenti in **Uganda e in Giordania** nell'area di Mafraq tramite la ONG Vento di Terra e l'Associazione Italia-Uganda; il terzo finalizzato alla creazione di posti di lavoro in **Senegal** grazie a corsi regionali di formazione professionale in Italia per cittadini senegalesi e alla realizzazione, a fine corso, di una falegnameria in Senegal con l'invio di macchinari e materiale dall'Italia utile per l'apertura e l'avvio dell'attività promosso dall'associazione "Stefano Ciceri" AMICIC.

In ultimo è in fase di liquidazione la somma stanziata per la strutturazione di un importante Centro di aggregazione giovanile in **Burundi - Bujumbura**.

Comune di Piossasco



Il Comune di Piossasco è l'ente capofila del "Progetto Endam 2016 – Un legame di cooperazione tra i Comuni Piemonte-Comune Gorom Gorom, Provincia dell'Oudalan, nella Regione Sahel del Burkina Faso", finanziato dalla Regione Piemonte. Aderiscono al progetto anche i Comuni di Orbassano, Pinerolo, Roletto, Villarbasse, Airasca, Cantalupa, Coazze, Frossasco, Giaveno Trana e l'Associazione L.V.I.A.

La rete di Comuni, comunità e partner opera sia affiancando i piani di sviluppo locale rafforzando la governance locale, sia sostenendo i progetti avviati autonomamente dalle Associazioni della società civile, sia promuovendo molteplici iniziative di sensibilizzazione in Italia (non solo nei Comuni consorziati) ma anche in Burkina Faso.

Tramite un lavoro di coordinamento tra i partner piemontesi e quelli burkinabé, grazie anche al servizio di accompagnamento condotto da LVIA, sono stati individuati i bisogni, si sono valutate le ricadute, sono emersi i partner disponibili e sono state formulate le modalità che riguardano questo progetto.

Da questo processo di analisi partecipativa sono risultati i tre suddetti assi prioritari, tutti rientranti nel Piano di Sviluppo Locale (PDL), sui quali è incentrata la strategia progettuale:

1. rafforzare le capacità e le competenze dei servizi comunali in materia di gestione dei servizi per i cittadini e di programmazione.
2. sostenere lo sviluppo socio- economico sostenibile, appoggiando le iniziative imprenditoriali locali già avviate nello scorso decennio e promuoverne di nuove per lottare contro la povertà e l'insicurezza alimentare.
3. contribuire alle politiche di informazione, di comunicazione e di sensibilizzazione promosse dalle amministrazioni locali.

In continuità con la progettazione degli anni precedenti (2001 – 2015), il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- rafforzamento del processo di decentramento amministrativo e sostegno alla governance: formazione dei nuovi 172 consiglieri comunali e di bibliotecari, acquisto triciclo come biblioteca circolante, Sostegno al Festichams;
- sostegno alla nuova cultura dello sviluppo locale sostenibile e di lotta contro la povertà, rafforzando le capacità delle organizzazioni di base attive nella sicurezza alimentare (innovazione nel bouli, nel proseguimento degli obiettivi dei Gruppi ADECO e nella ferme – école),
- promozione dell'incontro diretto (missioni e stages) tra comunità del Nord e del Sud e sensibilizzazione in Burkina ed in Italia.

Comune di Ragusa



Il Comune di Ragusa ha svolto attività di cooperazione allo sviluppo nell'ambito di un progetto finanziato a valere sul Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Tunisia 2007/2013.

Il Comune è capofila del progetto "AGRIPONIC – Promozione e diffusione della tecnologia aeroponica in agricoltura", in partenariato con URAP Manouba, UPA Ragusa, Svi.Med Onlus e CRDA Manouba.

Il progetto ha avuto come obiettivo la diffusione e lo scambio di esperienze tra i partner sulla tecnica di coltura "aeroponica" applicata all'orticoltura, floricoltura ed alla produzione di piante officinali. L'aeroponìa è una tecnica di coltivazione altamente innovativa in ambiente protetto, si caratterizza come coltivazione "fuori suolo" e a ciclo chiuso. In aeroponìa le radici delle piante sono sospese e le piante vengono alimentate tramite una soluzione salina che agisce direttamente su di esse. Tale tecnica permette una riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti tradizionali e di nitrati e metalli pesanti, la possibilità di un riuso dell'acqua di irrigazione e una limitazione dell'eccessivo sfruttamento dei terreni da coltivazioni intensive. La costruzione di una serra aeroponica a Manouba, la realizzazione di una sala dimostrativa della tecnica aeroponica a Ragusa insieme all'organizzazione dei seminari formativi ed informativi a Ragusa e a Manouba rappresentano le principali azioni del progetto. Il progetto è iniziato il 7 novembre 2011 e si è concluso il 31 agosto 2016.

Comune di Ravenna



Il Comune di Ravenna opera nell'ambito della Cooperazione Internazionale Decentratà sin dal 1996, sia come ente promotore di iniziative, sia come supporto ad attività realizzate da associazioni del territorio. In diverse aree e Paesi del mondo (Bielorussia, Kosovo, Algeria, Palestina/Striscia di Gaza e West Bank, campi profughi Saharawi in Algeria, Senegal) ha realizzato interventi di sostegno allo sviluppo, avendo fra i principali beneficiari donne e minori (cooperazione di genere, cooperazione sanitaria, sostegno allo sviluppo rurale ed empowerment femminile). Da un punto di vista organizzativo, il Comune di Ravenna ha un Assessorato con delega specifica che, negli anni, si è occupato della Cooperazione internazionale e delle iniziative legate alla promozione della pace e della solidarietà internazionale. All'Assessorato fa capo l'U.O. Politiche per l'Immigrazione e Cooperazione decentrata, con un

proprio Dirigente e un funzionario responsabile, che sovrintendono alla progettazione e tengono periodiche riunioni di aggiornamento sull'andamento delle attività con il personale afferente (un istruttore amministrativo e un collaboratore selezionato attraverso concorso pubblico). Anche il personale, oltre a curare l'implementazione dei progetti e mantenere relazioni con i partner, ove possibile svolge missioni in loco.

Le progettazioni maggiormente significative, negli ultimi anni, riguardano:

- *campi profughi Saharawi*, nei quali si opera in continuità da ormai dieci anni, per una condivisione della causa politica e di solidarietà fra popoli, avviata in seguito a contatti con l'associazionismo femminile saharawi. Grazie all'esperienza acquisita in tema di cooperazione di genere, alle richieste di collaborazione pervenute da parte delle autorità locali, al legame che la nostra Regione ha maturato con la popolazione saharawi e alla valorizzazione delle eccellenze del territorio ravennate, oggi l'intervento è prioritariamente incentrato sulle attività di sostegno alla salute materno-infantile.
- *Senegal (villaggio di Diol Kadd, regione di Thiès)*, a fronte di una consolidata relazione fra due associazioni omologhe presenti sia a Ravenna che nel villaggio oggetto di intervento, il cui legame con il territorio ravennate e suoi enti culturali ha sollecitato l'interesse di questa amministrazione ad avviare una progettazione. Anche in questo caso, si è dato valore alle realtà di questo territorio, favorendo lo scambio e promuovendo il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati, come Università, Cooperative sociali, teatri, imprese.
- *Palestina (Striscia di Gaza, West Bank)*: anche in questo caso, l'intervento è stato avviato a fronte di un rapporto di solidarietà esistente fra associazioni locali e ravennati, per poi essere inquadrato in una più ampia programmazione gestita dalla ONG EducAid. La vocazione della cooperazione di genere è stata conservata e modulata in termini di sostegno all'inclusione professionale di donne con disabilità e bambini, al fine di garantire l'accesso all'educazione, alla formazione professionale e al mondo del lavoro delle fasce deboli della popolazione palestinese.

In termini di attività sul territorio, tutti i progetti implementati prevedono la restituzione dei risultati progettuali e la sensibilizzazione sui temi trattati in eventi e occasioni di approfondimento aperti alla cittadinanza, o realizzati in sedi specifiche come Scuole superiori e Università, per favorire la consapevolezza e la conoscenza delle attività del Comune di Ravenna e dei Partner in ambito di cooperazione internazionale e promozione di una cultura di pace. In determinate occasioni, l'Assessore di riferimento ha promosso l'adozione di ordini del giorno da parte del Consiglio Comunale, deliberazioni di Giunta e ha sollecitato l'attenzione di soggetti internazionali su specifiche tematiche e congiunture internazionali. I progetti citati vengono realizzati con il cofinanziamento della Regione Emilia Romagna ai sensi della l.r. 12/2002.

3S per i Saharawi

Il progetto interviene su alcuni assi fondamentali, attraverso azioni atte a migliorare e garantire servizi, assistenza di base e beni di prima necessità. Nello specifico, gli assi prioritari riguardano la Salute (Urologia pediatrica, prevenzione delle Epatiti Virali, salute Materno-Infantile); la Scuola (sostegno alle attività della scuola di Tifariti, situata nei Territori Liberati del Sahara Occidentale) e la Sicurezza Alimentare (finanziamento dell'acquisto di bestiame destinato a famiglie in stato di particolare svantaggio). La rete dei partner include ASL locali, associazioni sanitarie, ONG, ed enti locali e tutti collaborano, attraverso riunioni periodiche e missioni sul campo, all'organizzazione ed implementazione delle attività previste, che riguardano sia assistenza che miglioramento dei servizi di base nella località di intervento. Il progetto, avviato il 21/12/2015 e con data di scadenza prevista per il 21/03/2017, è ad oggi realizzato al 90%.

3S per Diol Kadd

Il supporto allo sviluppo sostenibile del villaggio di Diol Kadd viene implementato attraverso la promozione di attività generatrici di reddito legate all'agricoltura, a cui sono legate anche attività formative indirizzate al gruppo femminile del villaggio; inoltre si promuove il miglioramento delle strutture sanitarie e scolastiche di base, per favorire migliori condizioni di vita della popolazione. Il progetto viene realizzato in collaborazione con l'associazionismo ravennate e locale, con il coinvolgimento di enti di diritto pubblico e privato e la partecipazione di personale volontario. Attraverso un coordinamento ed una gestione condivisa, si promuove l'assunzione di responsabilità e la promozione del capacity building dei referenti locali. Il progetto, avviato il 01/04/2015, si è concluso il 30/09/2016, e risulta realizzato al 100%.

Bool And Ligey – Insieme per lavorare. Empowerment, formazione e sviluppo tra Diol Kadd e Guèdiawaye

Tema e obiettivo trasversale del progetto è costituito dall'educazione e formazione, declinato in varie attività che vedono la collaborazione fra le associazioni italo-senegalesi, centri di formazione locali, in un circuito virtuoso che valorizza le esperienze e le competenze acquisite da ciascun soggetto facente parte della rete di partner italiani e senegalesi. Le donne sono coinvolte nella gestione di attività imprenditoriali e della sanità locale; il turismo sostenibile è fulcro di un'attività specifica volta a promuovere attività generatrici di reddito, ma anche la valorizzazione del patrimonio culturale. In continuità con i progetti precedenti, si promuove il capacity building dei referenti locali, che denotano una crescente responsabilizzazione nelle scelte riguardanti la progettazione. Il progetto, avviato il 16/11/2015 e con data di chiusura prevista per il 16/05/2017, risulta realizzato al 70%.

IN.S.I.E.M.E e LAVORIAMO TUTTE

La progettazione realizzata in collaborazione con la ONG EducAid di Rimini, di cui il Comune di Ravenna ricopre il ruolo di co-proponente, riguarda le aree dei Territori dell'Autorità Palestinese (West Bank e Striscia di Gaza) e coinvolge principalmente donne e bambini con disabilità. Per far fronte alla grave situazione di disagio che queste fasce deboli della popolazione vivono, le attività prevedono una promozione della loro inclusione sociale, attraverso l'educazione e la formazione professionale, al fine di trasmettere le adeguate competenze per il raggiungimento di una loro equa partecipazione nella società. La rete di partner prevede la partecipazione di soggetti pubblici, associazioni, camere di commercio, che condividono la gestione ed il coordinamento delle attività ed un'assunzione di responsabilità rispetto ad attività specifiche a seconda della peculiare competenza. Il primo progetto risulta realizzato al 100%, mentre il secondo risulta realizzato al 70%.

Comune di Rimini

L'Amministrazione di Rimini, opera, nell'assegnazione di contributi economici a sostegno di progetti di Cooperazione Internazionale tramite avviso pubblico Cooperazione Internazionale e dei Laboratori Interculturali, che definisce i criteri di valutazione dei progetti. I criteri e le modalità di assegnazione dei contributi economici sono stati definiti con delibera di Giunta Comunale e sono aderenti alle Linee Guida di Cooperazione della Regione Emilia-Romagna contenute nel documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della Legge regionale n. 12/2000.

Il Comune di Rimini sostiene progetti ed iniziative di Cooperazione Internazionale ed è attivo dal 2007 il Forum delle associazioni di Cooperazione Internazionale che, con l'Amministrazione, organizza e sostiene attività, eventi, convengni, fundraising a sostegno di progetti internazionali ed

altre attività di sensibilizzazione del territorio, supporto e conoscenza dei progetti delle Associazioni stesse.

Nel 2016 le attività di Cooperazione Internazionale sul territorio sostenute dall'Amministrazione sono state molteplici:

- 1) la celebrazione della giornata Europea dei Giusti in data 06 marzo 2016 con il sostegno delle Associazioni di Cooperazione Internazionale in ricordo e commemorazione dell'archeologo Khaled Al_Asaad (Palmira 1932-2015);
- 2) attività di sensibilizzazione dei giovani della città con laboratori interculturali riguardo le tematiche di Cooperazione Internazionale, integrazione culturale e multietnica, lotta al razzismo, rispetto dei valori umani. I laboratori, organizzati dalle Associazioni di Cooperazione Internazionale del Forum del Comune di Rimini, si sono svolti presso le scuole primarie di secondo grado di Rimini coinvolgendo 29 classi e 828 ragazzi/e. Questo tipo di attività è in continuazione con le annualità precedenti e nasce dal bisogno concreto di portare sul territorio i contenuti e le attività di Cooperazione Internazionale.

Il Comune di Rimini ha deciso di sostenere i progetti di Cooperazione Internazionale di ogni associazione del Forum e delle differenti aree geografiche coinvolte e in aderenza alle Linee Guida del Regione Emilia-Romagna per il triennio 2016-2018.

Di seguito una breve descrizione dei progetti più significativi realizzati nel 2016

Comitato di Solidarietà con il Popolo Saharawi - Progetto: "Scuola Primaria Mohamed Ibraim Hamed di Smara"

Il progetto prevede l'assistenza dei bambini della scuola primaria elementare di Smara, grazie all'acquisto di materiale scolastico necessario per la formazione e istruzione dei giovani nello Saharawi. Gli alunni attualmente sono 600. E' stato inoltre sostenuto l'ospedale di Smara con materiale sanitario ed interventi alla struttura ospedaliera danneggiata da una forte alluvione. L'obiettivo del progetto è il sostegno con materiale della scuola primaria e dell'ospedale di Smara grazie a containers che portano il materiale necessario di supporto alla popolazione sia per l'ospedale che per l'istruzione scolastica. Collaborazioni: la scuola d'infanzia di Rimini Maria Ausiliatrice, l'A.U.S.L. della Romagna e il Comune di Ravenna. Progetto completo al 100%.

Ausi - Progetto: "Inclusione scolastica di minori disabili nei Territori Palestinesi Effeta"

Il progetto offre un percorso di inclusione scolastica per i bambini vulnerabili di Betlemme e dei villaggi rurali di Hebron al fine di migliorare le condizioni di vita di 170 minori con disabilità e delle loro famiglie. I bambini con disabilità spesso abbandonano la scuola perché non esistono programmi specifici di sostegno. Il progetto ha permesso un percorso di aiuto e scolarizzazione grazie alla diretta assistenza dei bambini e alla formazione di personale specializzato. Obiettivo del progetto è la riduzione della dispersione scolastica, il sostegno alla disabilità, l'integrazione di soggetti deboli e il rafforzamento delle competenze di operatori sociali ed insegnanti. Fondamentale all'interno del progetto è il sostegno educativo e la formazione di personale specializzato. Collaborazioni: la scuola Effeta Paolo VI, la Fondazione HCEF Holy Land Christian Ecumenical Foundation, il Ministero dell'Educazione Palestinese (Moe) e la Regione Emilia-Romagna. Progetto completato al 100%.

Madonna della Carità - Progetto: "Operazione Cuore"

Il progetto sostiene bambini e giovani africani affetti da gravi cardiopatie congenite o valvolari a cui viene offerta la possibilità di ricevere interventi chirurgici presso l'ospedale Sant'Orsola di Bologna e cure adeguate anche post operatorie. Un programma che sostiene persone con malattie cardiache che possono ricevere cure e aiuti in Italia grazie a strutture ospedaliere universitarie e famiglie che accolgono i malati e le loro famiglie nel periodo di degenza ospedaliera. L'Obiettivo del progetto è la cura di soggetti affetti da gravi cardiopatie incompatibili con la vita, grazie ad interventi chirurgici ed un percorso ambulatoriale pre e post operatorio presso la clinica universitaria Sant'Orsola di Bologna. Collaborazioni: l'Ospedale Luisa Guidotti in Mutoko, l' Ausl di Rimini e della Regione E-R, l' ospedale Gaslini di Genova ed Emergency. Progetto completo al 100%.

Romano Gelmini e i Popoli per la Terrasanta - Progetto: "Educazione per i minori con disabilità nei Territori Palestinesi"

Il progetto offre un percorso di reinserimento scolastico con programmi di educazione per 150 bambini disabili e supporto per le famiglie vulnerabili che vivono situazioni di difficoltà a causa della disabilità di un familiare. Il progetto interviene su tre livelli, con il bambino, la scuola e la famiglia. E' seguito ogni livello della disabilità con risultati operativi evidenti come la riduzione della dispersione scolastica e il rafforzamento della consapevolezza dei diritti delle famiglie con figli disabili. L'obiettivo è la riduzione della dispersione scolastica e il rafforzamento della consapevolezza dei diritti delle famiglie e madri con figli disabili che è stato raggiunto con attività educative specifiche, sostegno alle madri e famiglie, acquisto di materiale didattico, workshop tematici, incontri con genitori ed insegnati etc.. Collaborazioni: la Casa Hogar Nino Dios di Betelemme, la Fondazione Giovanni Paolo II e l' Istituto scolastico per l'educazione speciale SIRA. Progetto completo al 100%.

Maria Negretto - Progetto: "Reparto di ostetricia centro sanitario di Baleng_Cameroun"

Il Progetto prevede la costruzione del reparto di ostetricia vicino al Centro Sanitario di Baleng-Bafoussam dove sono già gestite le gravidanze e i parto grazie alla presenza di un infermiere e un medico. L'obiettivo del progetto è la costruzione del reparto di ostetricia del centro Sanitario di Baleng Bafoussam, in particolare per quanto riguarda la struttura. La struttura necessita per il completamento le porte, le finestre, l'intonaco e la pittura. Inoltre, si cerca di reperire il materiale sanitario e gli strumenti tecnici di lavoro. E' infine in allestimento una stanza più grande di quella già esistente per sostenere il crescente numero di nascite. Collaborazioni: l' Associazione Papa Giovanni XXIII e il Campo Lavoro Missionario della Diocesi di Rimini. Progetto completo al 100%.

Manitese - Progetto: "Sviluppo rurale in Zambezia"

Il progetto prevede il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della Zambezia con l'educazione/formazione, la riduzione dell'analfabetismo in età post-scolastica e il miglioramento delle conoscenze tecniche in ambito di sviluppo rurale. L'obiettivo del progetto è quello di sostenere la popolazione rurale della provincia di Zambezia, Mozambico. Importante è il sostegno delle organizzazioni sociali ed economiche dei distretti di Morrumbala, Nicoadala, Namacurra e Mopeia con attività come l'alfabetizzazione delle donne, rafforzamento di associazioni di contadini e delle attività generatrici di reddito. Collaborazioni: Il Consorzio Zambezia, il NAFEZA coordinamento di 54 associazioni e le Unioni distrettuali affiliate a Unac (unione Nazionale dei contadini). Progetto completo al 100%.

Fondazione Marilena Pesaresi - Progetto: "Programma di salute orale"

Il progetto di salute orale si preoccupa di fornire prestazioni sanitarie odontoiatriche e formare medici specializzati attraverso tirocini formativi post laurea per odontoiatri neolaureati dello Zimbabwe presso il Centro di salute orale dell'ospedale Giudotti in Mutoko. Gli obiettivi, quali il consolidamento dei servizi forniti e l'implementazione delle capacità diagnostico/terapeutiche sono in crescita, si è registrato un aumento del numero di pazienti trattati e delle prestazioni elargite anche perché serve non solo il distretto di Mutoko ma anche quello di Mudzi e Murehwa. Il reparto odontoiatrico è dotato di due riuniti dentali, una sala di sterilizzazione, attrezzature medicali e strumentario per elargire servizi differenti. Collaborazioni: l'Associazione Papa Giovanni XXII, Università dello Zimbabwe e Ministero della Salute dello Zimbabwe: Progetto completo al 100%.

Papa Giovanni XXIII - Progetto: "La speranza è en camino – intervento a sostegno della Comunità di San José de Apartadò delle comunità di Mapiripàn e della zona umanitaria di Buonaventura"

Il progetto promuove la non violenza con obiettivi specifici come quello di contrastare lo sfollamento forzato e favorire il rientro nelle proprie zone di origine delle famiglie costrette a fuggire a causa della violenza dei gruppi armati, soprattutto paramilitari e militari. L'obiettivo primario è sensibilizzare l'opinione pubblica colombiana e internazionale sulle problematiche della comunità di pace. Si propone una cultura di convivenza civile e non violenta finalizzata a ristabilire pace e coesione sociale, crescita e sviluppo umano e civile. La comunità di Pace necessita di un accompagnamento quotidiano e un sostegno nelle attività di lavoro. Collaborazioni: l' Ass. Sembrandopaz, Red Paz, Comitè Central Menonita, Fondo per la Nonviolenza, Solidaridad Cristiana Internacional, Centro Internacional Justicia Transicional, Center for Interreligious Understanding. Progetto completo al 100%.

Cittadinanza - Progetto: "Paolo's home – centro diurno per bambini con disabilità nello slum di Kibera – Nairobi Kenya"

L'obiettivo del progetto è il sostegno a bambini con disabilità psicofisica grazie ad un centro aperto nel 2008 specializzato nelle cure. Il centro è frequentato da 170 bambini con patologie differenti, sono seguiti da uno staff multidisciplinare che effettua visite ed interventi domiciliari e sociali. Le finalità del progetto sono la sensibilizzazione e il coinvolgimento della comunità locale per contrastare il fenomeno dell'isolamento, della discriminazione e dell'emarginazione. Nel 2013 è stato inaugurato un centro diurno e continuano e si rafforzano i programmi di fisioterapia, empowerment, supporto all'inclusione scolastica e supporto sanitario. Le attività del progetto si concretizzano in un programma di fisioterapia e psico-sociale, un centro diurno con attività di socializzazione e visite mediche, supporto all'inclusione scolastica e sanitario. Collaborazioni: l'Associazione Koinonia Community, eRko e Amani. Progetto completo al 100%.

No Border - Progetto: "Lascia che i bambini vivano e vadano a scuola così potranno avere un futuro"

Il progetto prevede come primo obiettivo il sostegno scolastico di bambini/e costrette a migrare a causa della guerra. Nel programma sono sviluppata attività extra-scolastiche come teatro, intrattenimento, fotografia, disegno e musica, e sociali come sport, ecologia, studio delle lingue straniere per supportare non solo l'educazione scolastica, ma anche, la socializzazione e l'interazione di soggetti in difficoltà. Un progetto di sostegno educativo e psicologico per bambini che si trovano in zone di guerra come Kobane, costretti a migrare con le famiglie per sopravvivere. Il numero di bambini coinvolti è di 100 circa di età compresa tra i 6 e i 15 anni. Collaborazioni: l'Associazione Migration and Humanitarian Assistance e l'Ass. Uiki Onlus. Progetto completo al 100%.

Circolo del Cinema Belfagor - Progetto: "Reporter sotto occupazione"

L'Associazione Circolo del cinema Belfagor continua, da diverse annualità, un progetto che si sviluppa nel contesto palestinese in cui l'informazione reale diventa lo strumento principale per contrastare l'occupazione. Il progetto racconta, oltre i confini, quanto accade all'interno dei Territori Occupati e rappresenta il primo elemento di resistenza reale. Il mediattivismo, inteso come resistenza all'occupazione, come forma culturale e strumento di sperimentazione di nuovi linguaggi e forme comunicative al fine di dare voce alle situazioni di difficoltà e violenza. L'obiettivo del progetto è creare una comunicazione vera sulla reale situazione in atto e testimoniare la lotta alla violenza e alle prevaricazioni grazie ad attività laboratoriali in cui ragazzi/e imparano l'utilizzo dei media e della fotografia. Collaborazioni: Ass. International Middle Est Media. Progetto completo al 100%.

A La Call - Progetto: "Education for all"

Il progetto promuove per il quinto anno consecutivo il centro educativo A. Frammartino che vuole fornire a ragazzi e ragazze palestinesi elementi di scolarizzazione ed educativi. Una formazione non violenta atta ad elaborare forme di resistenza pacifica e a creare una migliore integrazione degli stessi nella collettività. Si sono formati laboratori per ragazzi dagli 11 ai 17 anni di arabo, inglese, matematica, giornalismo e ballo che coinvolgono comunque tutta la comunità locale. L'educazione come processo di base al fine di far sviluppare le singole potenzialità dei ragazzi che vivendo in un contesto di guerriglia subiscono privazioni quotidiane. L'obiettivo del progetto è la formazione ed educazione a tanti giovani. Collaborazioni: l'Associazione palestinese Palestinian Center for Rapprochement Between People di Beit Sahour. Progetto completo al 100%.

Educaid - Progetto: "IN.S.I.E.M.E intervento di inclusione sociale promuovente opportunità di inserimento lavorativo per donne disabili, educazione per minori svantaggiati ed empowerment degli attori locali in Palestina"

Il progetto si propone come obiettivo principale l'integrazione delle persone diversamente abili, in particolare donne e bambini. Si sono create, con attività ad hoc, condizioni di aiuto e sostegno per la disabilità con effettivo miglioramento delle competenze lavorative utili per l'inserimento lavorativo e l'inclusione socio-economica dei soggetti più deboli della società. Il progetto sviluppa, inoltre, la promozione dell'educazione dei minori con disabilità aumentandone l'inclusione grazie alle attività di coordinamento, tirocinii, eventi pubblici ed aggregazione ludico-educativa con il Ludobus. Un progetto che incrementa l'integrazione per donne disabili grazie alla promozione dell'indipendenza economica ed il pieno riconoscimento sociale. In relazione ai minori disabili e non, il progetto tutela il diritto al gioco favorendo la socializzazione attraverso un'esperienza ludico-ricreativa. Collaborazioni: l'Ass. Peace Games, Aifo, Comune di Ravenna, Comune di Riccione, RIDS e Regione Emilia-Romagna. Progetto completo al 100%.

Anolf - Progetto: "Empowerment delle donne: migliorare le condizioni di vita e l'accesso all'istruzione nella Regione di Kaffrine Senegal"

Il progetto è finalizzato a supportare l'empowerment delle donne attraverso la loro emancipazione economica con lo sviluppo della produzione agricola. Sono state realizzate, nella regione di Kaffrine, campagne informative sul tema salute, istruzione, sicurezza alimentare, contrasto alla malnutrizione e prevenzione delle malattie. Un progetto in continuità e sviluppo rispetto alle annualità precedenti che prevede sia il miglioramento delle condizioni economiche che di salute ed istruzione. Sono inoltre stati forniti materiali sanitari e un laboratorio di analisi del sangue all'ospedale di Kaffrine con un notevole miglioramento dei servizi sanitari erogati. Collaborazioni: Ass. Icos Emilia Romagna, Cim Onlus, Gie e Anolf Dakar. Progetto completo al 100%.

Una Goccia per il Mondo - Progetto: "Saat School - Siem Reap Cambogia"

L'obiettivo del progetto è quello di sostenere, ormai da molti anni, e far crescere un centro formativo, dove i giovani disoccupati della provincia di Siem Reap possano apprendere un mestiere e così rendersi autosufficienti ed sostenere economicamente anche le proprie famiglie di appartenenza. In particolare, è stato creato un laboratorio del ferro che, ad oggi, si auto-sostiene. Sono state avviate classi di inglese per ragazzi dai 13 anni e di informatica per fornire un'educazione di base necessaria nella ricerca di un lavoro per tanti giovani disoccupati. Il totale degli studenti è di 257. Tra gli studenti 75 hanno concluso positivamente il percorso di studi con il superamento dell'esame finale. E' stata inoltre completata la recinzione della scuola che era rimasta incompiuta sia nel montaggio che nella verniciatura. Progetto completo al 100%.

Comune di Riva del Garda

Gli interventi realizzati dal Comune rientrano nelle previsioni di bilancio per sostenere programmi di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale ex art. 19 comma 1 bis del DL 18.10.93, n. 8 convertito con L 68/93. Si tratta di contributi ad associazioni locali che sostengono progetti in diversi paesi del mondo.

In particolare, nel 2016 il Comune ha sostenuto la realizzazione dei seguenti progetti:

Costruzione di un dormitorio per studenti della scuola secondaria di Mkibikimali, nella regione di Iringa in Tanzania
Progetto Casa Campesina Jan Pablo II di Latacunga in Ecuador
Attivazione corsi professionali di cucito, agraria, parrucchiere presso la Scuola professionale C. Malossini di Itamaraju, Bahia, Brasile
Accoglienza ed educazione di minori in situazioni di povertà, con disabilità psicofisiche e senza famiglia in Romania e nella Repubblica Moldava ;
Progetti di sviluppo nel sud del mondo. BOLIVIA
Progetto biennale di educazione alla solidarietà internazionale promosso nelle scuole trentine.

Comune di Roma

ROMA



L'ufficio “Cooperazione Internazionale e Multilaterale” è uno dei due uffici del Servizio Relazioni Internazionali e Cooperazione Internazionale, inserito nella III Direzione Cerimoniale e Relazioni Interistituzionali e Internazionali del Gabinetto del Sindaco.

L'ufficio si articola in quattro ambiti di attività, due dei quali specificamente dedicati alla cooperazione e solidarietà internazionale:

- concessione di contributi a progetti di cooperazione decentrata e solidarietà internazionale;
- promozione di una cultura della solidarietà e cooperazione internazionale sul territorio cittadino (contatti con istituzioni ed organismi di solidarietà e cooperazione internazionale, con il Comitato Cittadino per la cooperazione decentrata di Roma, con uffici di Roma Capitale e altre Istituzioni e/o Enti).

Nel 2016, in assenza di specifici stanziamenti di bilancio, non sono state realizzate nuove attività di cooperazione allo sviluppo.

Per il settore “contributi”, l’Ufficio ha proceduto agli adempimenti amministrativi relativi alla erogazione di tre contributi, assegnati negli anni 2009, 2010, 2011 a progetti realizzati da Ong/Onlus in PVS e non ancora liquidati.

Per il settore “promozione di una cultura della solidarietà e cooperazione internazionale”, l’Ufficio ha mantenuto regolari contatti con associazioni e Onlus del territorio, in particolare quelle organizzate nel Comitato Cittadino per la cooperazione decentrata (organismo istituito con deliberazione di Consiglio Comunale 144/2002) ed ha partecipato alle riunioni da queste convocate su tematiche inerenti l’amministrazione capitolina.

Comune di Schio



Città di Schio

Il Comune di Schio sostiene il progetto *Bakhita Schio – Sudan* che vede la partecipazione diretta di cittadini scledensi, anche riuniti in un Comitato, delle Associazioni scledensi e della Chiesa, che si sono unite per portare un aiuto concreto in Sud Sudan e in Sudan, luoghi natali di Santa Giuseppina Bakhita. Intento del progetto è di portare innovazione, istruzione, formazione, nuove tecnologie e sviluppo locale nel completo rispetto della cultura e delle tradizioni del popolo sudanese, costruendo così un ponte di solidarietà con il Sudan, aiutando gli abitanti sudanesi a valorizzare il loro territorio.

Il Comitato Bakhita Schio – Sudan ha definito la prosecuzione dei progetti:

Training the sudanese future, promosso dalla Fondazione Canossiana, un progetto con molteplici obiettivi e aree di intervento. L'obiettivo primario è di dare agli insegnanti la possibilità di migliorare le loro abilità e di aggiornare le loro conoscenze. L'intenzione è di attuare sessioni periodiche nelle quali gli insegnanti possano proseguire nel percorso di upgrading. Verrà dato loro inoltre materiale di prima qualità, con lo scopo di incrementare il livello dei corsi di formazione.

Un ulteriore obiettivo del progetto consiste nel consentire ai bambini del campo profughi di Jabarona l'accesso all'educazione primaria e nel provvedere ad un miglioramento delle loro condizioni di vita, fornendo altresì un'assistenza alimentare basilare. Le attività all'interno del campo profughi saranno seguite da team locali specializzate. Le suore canossiane prenderanno anch'esse parte alle attività, garantendo la loro presenza settimanale.

Sudan Catholic Bishops' Conference, che prevede di aiutare famiglie povere nelle quali, a causa del recente conflitto in Sud Sudan, sono venuti a mancare uno o entrambi i genitori. Si intende consentire agli studenti di continuare la loro formazione personale, garantendo in questo modo un futuro migliore per loro stessi e per le loro famiglie. Il progetto prevede il pagamento delle rette scolastiche e l'acquisto di materiale scolastico. Il progetto ha come scopo ulteriore anche quello di garantire un posto migliore per l'insegnamento in quattro centri parrocchiali, riparando le classi costruite in paglia e fango. Con l'intento di tutelare i bambini, è prevista la ristrutturazione dei muri di cinta in alcuni di questi centri. Un terzo intervento è previsto nella parrocchia di St. Mark a Bunj, a cui saranno donate 100 panche da adibire ad uso scolastico.

Comune di Sesto San Giovanni



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

L'impegno del Comune nel settore della cooperazione allo sviluppo si realizza attraverso le seguenti attività:

- versamento della quota associativa annua al Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale (FPMCI), rete di enti locali per la cooperazione allo sviluppo. Il FPMCI svolge per conto dei comuni attività di cooperazione nei PVS, in partenariato con altre reti territoriali di altre regioni italiane e organizzazioni internazionali, quali Commissione UE e ONU, utilizzando le quote associative per realizzare la quota di cofinanziamento dei progetti;
- sostegno alla causa del popolo Saharawi promuovendo numerosi progetti e iniziative locali, regionali e nazionali organizzate anche nell'ambito del Coordinamento degli enti e delle associazioni lombarde per la solidarietà al Popolo Saharawi, che ha sede presso il Comune;
- adesione al progetto *"Piccoli ambasciatori di Pace"*, progetto di accoglienza temporanea per minori che ha come partner l'Associazione Nazionale di Solidarietà al Popolo Saharawi (alla quale viene versata quota associativa e rimborsata parte dei costi sostenuti per il trasporto dei minori), la Direzione generale per l'immigrazione e le politiche di integrazione del Ministero del Lavoro, il Ministero per la Gioventù e lo sport, la Rappresentanza del Fronte Polisario e il Consolato d'Italia ad Algeri;
- sostegno a iniziative di associazioni che operano sul territorio nell'ambito di temi legati alla cooperazione con concessione di patrocini e/o spazi;
- organizzazione e realizzazione (con patrocinio e contributo del Consiglio di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo) di *"Fuori luogo – Racconti e incontri di letteratura migrante"*, prima edizione di un festival di letteratura migrante che si pone l'obiettivo di favorire l'integrazione degli stranieri ribaltando gli stereotipi che spesso accompagnano le varie etnie.

Comune di Trento

COMUNE DI TRENTO

Trento, attraverso interventi finanziari annuali, sostiene progetti nel campo della solidarietà internazionale e di cooperazione decentrata di aiuto alle popolazioni più svantaggiate, sviluppati da organizzazioni con sede sul territorio comunale, che hanno un'esperienza pluriennale e una conoscenza approfondita delle realtà nelle quali operano.

Il Comune di Trento mantiene un dialogo costante con la Provincia Autonoma di Trento per individuare modalità condivise in materia, al fine di razionalizzare il sostegno delle iniziative.

Si riportano di seguito i progetti più significativi realizzati nel 2016.

Il progetto ***“Diventa Imprenditore”*** è realizzato in Bosnia Erzegovina, ancora segnata dalla pesante eredità della guerra, dove, nonostante le risorse e gli sforzi da parte della comunità internazionale, persistono ostacoli significativi alla stabilizzazione di uno stato multietnico e democratico. Il progetto sostenuto è centrato sulla formazione al lavoro dei giovani, tenuto conto di una situazione allarmante del mercato del lavoro, dove la disoccupazione è molto alta. Il progetto, strutturato e realizzato in collaborazione con soggetti specializzati presenti sul territorio, si pone come obiettivo quello di migliorare le conoscenze e le capacità di giovani imprenditori e disoccupati che hanno intenzione di far partire una propria attività e quindi promuovere cultura imprenditoriale, autocapacità e rafforzamento delle attività imprenditoriali già esistenti; è prevista una prima fase di intervento diretto nelle scuole e una seconda fase di conferimento di tre borse di studio, come contributo per avviare una piccola impresa, da assegnare ai tre migliori business planning valutati da apposita commissione.

Il progetto ***“Migliorare la mobilità dei disabili”*** è realizzato in Kenya dalla Fondazione Fontana onlus, attiva da anni nei distretti di Nyandarua e Laykipia, dove, in collaborazione con un partner locale, lavora a favore delle persone con disabilità intellettuale. Nell'ambito del progetto generale, l'intervento finanziario del Comune di Trento sostiene l'acquisto di un Pick-up a trazione integrale con cabina, che permetterà alle persone con disabilità coinvolte nel progetto di spostarsi e partecipare alla vita sociale della comunità contribuendo al loro benessere e alla riduzione del loro isolamento.

Il progetto di sviluppo ***“Assistenza ai profughi del Sud Sudan”*** è realizzato nel Territorio d'Aru, Provincia dell'Ituri in Repubblica democratica del Congo dall'Associazione Centro Aiuti Volontari (O.N.G.) in collaborazione con un partner locale ed ha come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita dei profughi in fuga dalla guerra in Sud Sudan e degli stessi abitanti della Chefferie de Kakwa che li accoglie. Nello specifico, è previsto un intervento in ambito idrico-sanitario attraverso l'effettuazione di lavori e opere per la captazione di acque e la protezione di 8 sorgenti naturali per migliorare la grave situazione idrica ed igienica e prevenire possibili epidemie che potrebbero sorgere a causa delle pessime condizioni igieniche e dell'uso di acqua contaminata. Le comunità beneficiarie vengono coinvolte sin dalle fasi iniziali attraverso la loro partecipazione alle attività e dopo la realizzazione alla gestione stessa delle fonti d'acqua mediante otto comitati composti da rappresentanti eletti.

Comune di VareseCOMUNE DI
VARESE

Il servizio di cooperazione internazionale offre sostegno ad interventi e progetti di cooperazione e solidarietà internazionali, realizzati da organizzazioni con base nel territorio varesino, al fine di favorire lo sviluppo autonomo delle zone povere del mondo.

In particolare, il servizio offre finanziamenti, entro il budget di bilancio, e sostegno a specifici progetti di intervento da parte delle organizzazioni varesine di volontariato